

# DERIVARE

*quel che resta cambia forma*

ELISABETTA CAMELI  
CHIARA S. MOSCIATTI  
*in mostra*

*Colore, simbolo, spazio, equilibrio;  
corpo, membrana, ambiente e vuoto.  
A Monasterace due artiste indagano  
estinzione e persistenza delle forme.*

17.06 - 04.07 MONASTERACE | ORE 17-20  
CENTRO ROCCO LOMBARDO | VERNISSAGE ORE 18.15



DUÇI  
Galleria Contemporanea

un evento in collaborazione fra  
Comune di Monasterace Galleria Duçi Contemporanea



C. Mosciatti *Profilo di ragazza con coda di cavallo*

## CHIARA SCOLASTICA MOSCIATTI

La ricerca pittorica di Chiara Scolastica Mosciatti indaga il **colore come forza** capace di modificare le relazioni tra le forme e il significato delle immagini, che sono espressione psichica di uno specifico **momento-frammento** della realtà.

Nei suoi dipinti, l'artista marchigiana osserva gli stadi della trasformazione del pensiero, profondamente influenzato dallo spazio in cui avviene il processo creativo. Per Mosciatti, infatti, lo **spazio**, con la sua morfologia e i suoi oggetti, rappresenta una manifestazione del **patrimonio simbolico** e della memoria di chi lo abita. Nei dipinti i paesaggi diventano metafisici, i volumi assumono sembianze biomorfiche e gli oggetti del quotidiano vengono scomposti e ricomposti in configurazioni instabili.

## ELISABETTA CAMELI

La pratica artistica di Elisabetta Cameli nasce da un interesse per i processi di trasformazione, **vulnerabilità** e **scomparsa**. Le sue sculture evocano organismi sconosciuti, membrane, **involucri** e presenze sospese in uno stato di metamorfosi incompiuta, dove nascita e dissoluzione sembrano coesistere senza mai risolversi definitivamente.

Attraverso materiali fragili e mutevoli come bioplastiche, merletti e siliconi, l'artista costruisce forme che interrogano **i confini tra organismo e ambiente**, presenza e assenza, leggerezza e gravità. Ogni opera abita una soglia in cui l'identità rimane aperta e continuamente ridefinita. Il suo lavoro converge attorno ad uno spazio liminale, un territorio incerto dove ciò che

stiamo osservando potrebbe essere appena nato oppure prossimo alla scomparsa. Che si sviluppi nella dimensione intima della scultura o in installazioni immersive che coinvolgono luce, suono e architettura, la ricerca di Cameli invita a **confrontare l'estinzione**. Le sue opere non cercano di rappresentare il cambiamento, ma di incarnarlo, trasformando la materia in testimonianza di processi vitali che sfuggono a definizioni stabili.

In questo equilibrio precario tra creazione e disfacimento, la **fragilità** si configura come **sola possibilità di trasformazione**.



E. Cameli. *Potrebbe non avere peso*

LA MOSTRA "DERIVARE" NASCE DALL'INCONTRO TRA LE RICERCHE DI ELISABETTA CAMELI E CHIARA SCOLASTICA MOSCIATTI, ACCOMUNATE DA UN INTERESSE PER CIÒ CHE ESISTE NELLE ZONE DI SOGLIA, DOVE IL DISORIENTAMENTO ANTICIPA CONFIGURAZIONI INATTESE E LA TRASFORMAZIONE DIVENTA UNA CONDIZIONE PERMANENTE. ATTRAVERSO LINGUAGGI DIFFERENTI, LE OPERE DELLE DUE ARTISTE COMPONGONO UN PAESAGGIO DI FORME ASTRATTE E RICONOSCIBILI, MUTANTI MA COMPIUTE, CONDUCENDO LO SPETTATORE AD UNA DOMANDA: **CHE COSA CONTINUA QUANDO UNA FORMA SCOMPARE?**